

Banca Ifis, utile a 48,3 milioni

L'ad: «Numeri incoraggianti»

► Approvata la semestrale, record di ricavi (292,6 milioni) e recupero di cassa dei Npl

CREDITO

VENEZIA Neanche il tempo di diffondere la semestrale ieri pomeriggio che in Borsa il titolo di Banca Ifis segnava già +0,8%. «I numeri sono incoraggianti», ha detto del resto l'amministratore delegato Frederik Geertman, presentando i risultati approvati dal Consiglio di amministrazione presieduto da Ernesto Fürstenberg Fassio. A cominciare dall'utile netto contabilizzato nei primi sei mesi di quest'anno: 48,3 milioni di euro, in crescita del 31,5% rispetto allo stesso periodo 2020.

D'altra parte a crescere a doppia cifra, tanto da costituire «un record per l'istituto» come ha rimarcato lo stesso Geertman, sono anche i ricavi, che raggiungono i 292,6 milioni. Al netto della Purchase price allocation (277 milioni), il valore registra il massimo storico, «a conferma della capacità della banca di generare ricavi sostenibili nel lungo periodo». Ma è senza precedenti anche l'esito dei recuperi di cassa dei portafogli Npl acquistati: 170 milioni, cioè +45,4% rispetto allo scorso anno, grazie a «precise azioni manageriali», mirate a incrementare la produttività della gestione dei crediti non performanti e a tagliare i tempi di esame delle posizioni più incerte.

IL CONTESTO

Segnali positivi, legati alla ripresa, provengono poi dal monitoraggio dei crediti in moratoria, nei quali il 70% dei clienti di Ifis

ha ricominciato a pagare regolarmente. La quota residua, pari a 221 milioni, è costituita principalmente da «garanzie dello Stato, immobili e beni concessi in leasing, come auto e tecnologia». Tutti questi elementi si inseriscono in un quadro di generale ottimismo: «I risultati del primo semestre confermano la solidità del nostro modello di business che ha saputo subito cogliere i miglioramenti del contesto macroeconomico», ha chiosato l'amministratore delegato, confidando in un clima di fiducia. «Rispetto alle previsioni per l'anno in corso - ha aggiunto - sono convinto della capacità della banca di creare utili sostenibili e ricorrenti: per il 2021 stimiamo un margine di intermediazione compreso tra 540 e 560 milioni di euro e un utile di esercizio compreso tra 80 e 90 milioni di euro, assumendo uno scenario in progressivo miglioramento del contesto macroeconomico, nessuno shock legato a nuovi lockdown negli Stati Uniti, in Europa o in Italia e il continuato supporto dei Governi e delle banche centrali alla ripresa economica».

Sul piano strategico, prosegue il programma di digitalizzazione dei servizi business. Dopo l'apertura a luglio di «Ifis4business» ad alcuni grandi clienti, nei prossimi mesi è previsto di estendere l'accesso alla piattaforma a tutta la clientela factoring e, nel giro di un anno, a tutti i prodotti a portafoglio.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA